

## Tripoli, bel suol d'amore!

La canzone risale al 1911 e fu scritta per glorificare il progetto di conquista coloniale italiano in Libia.

Portò al successo la cantante Gea della Garisenda, che, all'inizio dell'impresa, la intonò avvolta solamente dal tricolore italiano.

Il testo è del giornalista Giovanni Corvetto del quotidiano *La Stampa* e la musica di Colombino Arona.

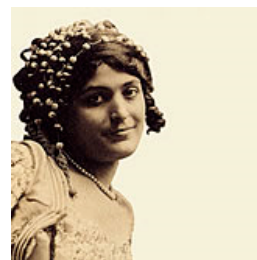
*Sai dove s'annida più florido il suol  
Sai dove sorride più magico il sol  
Sul mar che ci lega coll'Africa d'or  
La stella d'Italia ci addita un tesoro.*

*Tripoli bel suol d'amore –  
ti giunga dolce questa mia canzone  
Sventoli il tricolore –  
sulle tue torri al rombo del cannon.*

*Naviga o corazzata –  
Benigno è il vento e dolce la stagion  
Tripoli terra incantata –  
sarà italiana al rombo del cannon.*

*A te marinaio sia l'onde sentier  
Sia guida fortuna – per te, bersaglier,  
va spera, soldato – Vittoria è colà  
Hai teco l'Italia – che gridati Va!*

*Tripoli bel suol d'amore –  
ti giunga dolce questa mia canzone  
Un bel militare - voleva da me  
Un sì per qualcosa – sapete cos'è  
Gli dissi ridendo – tu avrai quel che vuoi,  
Ma prima, birbante, Va a Tripoli, e poi...  
Tripoli bel suol d'amore –  
ti giunga dolce questa mia canzone*



Gea della Garisenda (1878-1961)



Tricolore sabauda a Tripoli

Della canzone esiste anche un'altra versione, cantata dai soldati impegnati nella guerra:

*Sai dove si stende più sterile il suol?  
Sai dove dardeggia sanguigno il bel sol?  
Di madri il singhiozzo, di spose il dolor,  
Son doni che reca quest'Africa d'or,  
Tripoli suol del dolore  
Ti giunga in pianto questa mia canzon.  
Sventoli il tricolor  
mentre si muore al rombo del cannon.  
Naviga su fornitor  
benigna è l'ora e bella la stagion.  
Tripoli suol del dolore  
ti giunga in pianto questa mia canzon.*